



Coord. Nazionale
Penitenziari



LETTERA APERTA ALLA POLIZIA PENITENZIARIA 3 OTTOBRE 2006 – FESTA DEL CORPO

Care colleghe, Cari colleghi,

si celebra domani l'Annuale del Corpo .

Consentitemi di partecipare, per l'occasione, a tutti Voi i miei sentimenti di stima e gli auguri, non rituali, anche a nome di tutta la Segreteria Nazionale .

Al cospetto del Presidente della Repubblica, del Ministro della Giustizia e della più alte Autorità civili e militari il Corpo si mostra al Paese.

Tutti noi siamo orgogliosi di Voi ben conoscendo l'abnegazione , i sacrifici e l'impegno che profondete quotidianamente nell'assolvimento del dovere.

In questi giorni forti polemiche hanno contrapposto la nostra O.S. all'Amministrazione Penitenziaria ed in tal senso prendiamo atto delle puntualizzazioni che il Presidente Tinebra ha inteso rivolgerci con la sua nota di ieri. Nota che, di fatto smentisce, e disconosce, le considerazioni contenute nel famigerato documento dell'Ufficio Legislativo.

Affermazioni importanti. Di cui bisogna tener conto. Aver ribadito , questa volta con estrema chiarezza, che il DAP " ... *ha sostenuto e condiviso l'esigenza della massima specializzazione possibile del personale al fine di organizzare l'attività della Polizia Penitenziaria in base a criteri di modernità e, nel renderla più funzionale agli obiettivi istituzionali, favorirne la visibilità anche all'esterno del carcere.* " è un segnale che recepiamo nella sua interezza.

Aver , poi, concretizzato la disponibilità al confronto con la convocazione delle OO.SS. per il 25 ottobre è un ulteriore passo in avanti sulla strada di un confronto serrato.

La questione , però, che noi abbiamo posto in relazione alla tutela della dignità, della professionalità e del futuro del Corpo, e quindi di tutti i poliziotti penitenziari, non può esaurirsi solo per via epistolare e negli scritti, seppur apprezzati e condivisibili nella forma, del Presidente Tinebra.

Non è più tempo di parole. Occorrono fatti.

L' Amministrazione "nemica" non perde occasione per mostrarsi in tutto il suo cinismo.

Per questo riteniamo ineludibile , da parte del Ministro Mastella e del Capo del DAP, un segnale tangibile di discontinuità nella gestione del Dipartimento.

Le affermate incapacità gestionali che hanno determinato l'attuale insostenibile situazione vanno rimosse e avvicendate con nuove intelligenze e sensibilità, che pur esistono nell'Amministrazione. E' ora che le nomine dei Direttori Generali avvengano con criteri che premiano la competenza e la capacità. Non in base ad appartenenze, vere o presunte, alle "cordate" che si formano a Largo Luigi Daga.

Intendiamo pienamente assolvere al nostro mandato di rappresentanza e intendiamo confrontarci con l'Amministrazione.

Con una Amministrazione che non anteponga, sempre e comunque, gli interessi dei pochi agli interessi dei molti..

Con un' Amministrazione disponibile, non arrogante ed autoreferenziale.

Con un 'Amministrazione moderna ed efficiente.

(2)

Su queste basi si potrà avviare il confronto.

Un confronto che non potrà prescindere da una nuova organizzazione del Corpo, che dovrà vedersi riconosciute le sue peculiarità attraverso una idonea collocazione dei propri Funzionari, anche negli Uffici Dipartimentali previo l'istituzione di una Direzione Generale del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Un' Amministrazione efficiente non può disconoscere le professionalità. Anzi : le favorisce e ne consente la crescita. Non le sopprime e le mortifica !

Tantomeno può negare l'assunzione di responsabilità gestionali dirette ai Funzionari , ai Comandanti di Reparto, ai Coordinatori dei NTP trincerandosi dietro l'alibi di una normativa, quantomeno, vaga in materia di attribuzione delle funzioni. Coloro che alimentano le contrapposizioni interne, e ce ne sono, vanno isolati ed emarginati. La corsa, persino sfacciata, all'occupazione del potere non può soffocare le legittime aspettative del Corpo. Ad ognuno il proprio !!!

La storia dei nostri uomini, con le nostre vittime del dovere, pretende ciò.

Questa è la nostra battaglia che combatteremo sino in fondo, convinti delle nostre idee e forti del vostro consenso. Per il nostro futuro e il futuro di quanti verranno.

Queste sono le ragioni per cui abbiamo deciso di non presenziare alle celebrazioni della Festa del Corpo. Almeno fino a quando non avvertiremo, davvero, " la svolta".

Ma la UIL non sarà assente. Per il rispetto che si deve al Corpo, al Presidente Napolitano (da sempre sensibile ai problemi del "pianeta carcere"), al Ministro Mastella presenzieranno all'Annuale Luigi Angeletti, Segretario Generale della UIL e Salvatore Bosco , Segretario Generale della UIL – Pubblica Amministrazione .

Pur avendo molto apprezzato il gesto del Ministro Mastella, che stamane ha inteso contattarmi direttamente per le vie brevi per confermare tutto il suo impegno e la sua vicinanza ai problemi del Corpo, abbiamo confermato la nostra posizione di protesta. Quale segnale distensivo , dovuto e consequenziale all'evolversi dei fatti, abbiamo deciso di integrare la delegazione UIL alla Festa del Corpo con il Presidente Grisini.

Una delegazione, istituzionale, ai massimi livelli che non mancherà di perorare e sostenere la nostra battaglia per un futuro migliore. Ad Angeletti e Bosco un sentito ringraziamento per la solidarietà e la vicinanza che non hanno mancato di testimoniarmi nemmeno in questa occasione.

I dirigenti della UIL-Penitenziari, in qualità poliziotti penitenziari, quindi disserteranno la celebrazione.

La nostra è stata una decisione difficile, persino sofferta, ma convinta ed unanime.

La coerenza non va solo predicata, va anche affermata.

Ci si consegna alla storia per la qualità delle idee e attraverso i percorsi che portano alla loro affermazione. Anche quando sono difficili, tortuosi e da percorrere in consapevole solitudine.

*Costume e coerenza,
Vestire*

**Il Segretario Generale
Eugenio C. SARNO**

